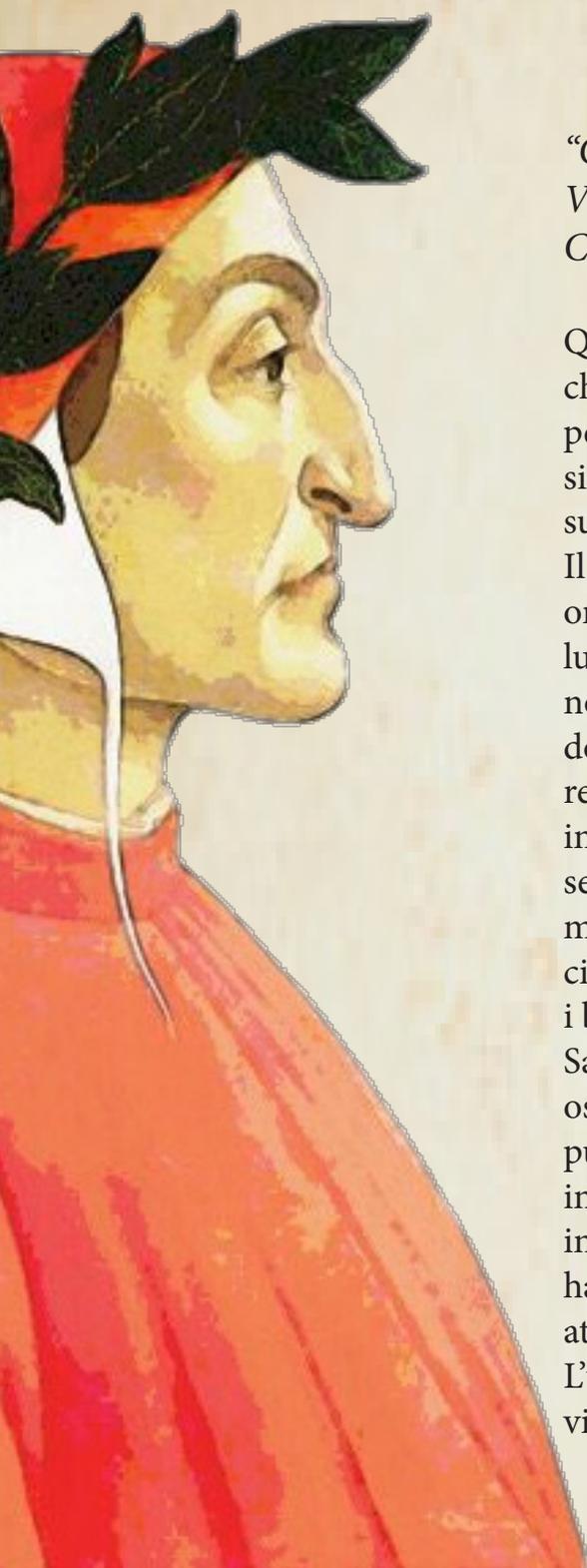




Città di Legnano

NEL NOME DI DANTE

1321-2021



riflessione n.26

*“Guardai in alto e vidi le sue spalle
Vestite già dei raggi del pianeta
Che mena dritto altrui per ogni calle”*

Queste sono le parole tratte dal Canto I della Divina Commedia che ispirarono Salvador Dalì nell'elaborazione della prima tavola per la “sua” Commedia; un viaggio intimo ed emozionale in cui si fondono l'indiscusso maestro Dante Alighieri e il grande artista surrealista Salvador Dalì.

Il surrealismo è l'espressione artistica più affine all'universo onirico, dove tutto ciò che appare non è mai come sembra, un luogo immaginario in cui la libera associazione di idee e pensieri non è bloccata da alcun vincolo morale o sociale, un posto ideale dove ognuno è libero di essere realmente sé stesso. Il viaggio di redenzione di Dante Alighieri è supportato dal percorso interiore intrapreso anche dall'artista stesso, che col suo tratto ci trasmette sensazioni contrastanti, ci mostra la contrapposizione fra bene e male, ci accompagna nell'ardua salita fra i sentieri del Purgatorio e ci tende la mano fino al raggiungimento della massima serenità fra i beati.

Salvador Dalì con le sue 100 opere ci ha offerto la possibilità di osservare la vastità e l'immensità della Divina Commedia da un punto di vista differente, portandoci a cogliere dettagli sfuggenti e inconsueti, rivalutando la sofferenza dei dannati e coinvolgendoci in quell'entusiasmo incontenibile presente in Paradiso, insomma, ci ha permesso di vivere un sogno delineato dalle immagini espresse attraverso la sua mano.

L'unione fra il sogno dantesco e il sogno surrealista crea un'esperienza visiva ed emotivamente unica.

Erika Verzelloni - Historian Gallery

*“Guardai in alto e vidi le sue spalle
Vestite già dei raggi del pianeta
Che mena dritto altrui per ogni calle”*

Inferno canto I

